



La paura dell'orco Gianbeppe

Anna Vivarelli - Scrittrice italiana, 1958

L'orco cattivo si nasconde nei luoghi in cui i bambini non devono andare: una scusa o una realtà? Ecco la questione attorno cui gira questo brano teatrale!

IDEA CHIAVE

Come si affrontano le proprie paure?



- ✓ Due bambini discutono tra loro chiedendosi se l'orco, di cui tutti parlano, esista davvero.
- ✓ Uno dei due bambini vuole recarsi sulla collina per verificare la correttezza della diceria.
- ✓ Il secondo bambino si mostra dubbioso.
- ✓ I due bambini, dopo averne parlato, decidono di compiere insieme l'impresa... rimandandola al giorno dopo.

PUNTI CHIAVE

Personaggi

Due bambini: Uno e Due

Ambientazione

Un paese di campagna senza tempo. I due bambini entrano in scena rincorrendosi.

- UNO: Preso!
- DUE: Uffa. *(si lascia cadere a terra)*
- UNO: Ti prendo sempre.
- DUE: E allora?
- UNO: Allora devi fare penitenza.
- DUE: Sono stufo di giocare a questo gioco.
- UNO: Anch'io. Però prima devi fare la penitenza.
- DUE: Che noia queste penitenze...
- UNO: Quando le devo fare io però non ti annoi.
- DUE: Facciamo qualcos'altro.
- UNO: Tipo?
- DUE: Bè, non so...
- UNO: Io un'idea ce l'avrei...
- DUE: E allora tirala fuori.
- UNO: *(si guarda intorno con aria misteriosa, poi abbassa la voce)* Perché non andiamo... su?

- DUE:** Su dove?
- UNO:** Su... su...
- DUE:** Dici... sulla collina?
- UNO:** (*annuisce*) Mmm...
- DUE:** Ma sei matto?
- UNO:** E perché? Basta che stiamo attenti!
- DUE:** Ma se incontriamo... l'orco?
- UNO:** Scappiamo!
- DUE:** Scappiamo? Senti questa! L'orco non ti dà il tempo di scappare. Ti vede, ti afferra e zac! Ti mangia. Prima che tu te ne accorga sei divorato, triturato, masticato...
- UNO:** Mmm... mamma!
- DUE:** ... e inghiottito.
- UNO:** (*impressionato*) Chi ti ha detto queste cose?
- DUE:** Boh, sono le storie che raccontano tutti. Mia mamma, mio papà, zio Gino, zia Enrica, zio Toni e... vediamo... il figlio grande di zio Gino, mio cugino Stefano...
- UNO:** Ho capito, ho capito. Anche in casa mia sento parlare dell'orco da quando ero piccolo, però ti sto chiedendo: ma tu conosci qualcuno che... insomma, che lo ha visto davvero?
- DUE:** Ma sei impazzito? Chi ha visto l'orco non è più sceso a raccontarlo.
- UNO:** E quindi tutti quelli che raccontano questa storia non possono essere sicuri che l'orco esista davvero.
- DUE:** (*lo guarda perplessa*) Hai mangiato qualcosa di strano oggi?
- UNO:** È un bel po' che ci penso su. E più ci penso più questa...
- DUE:** Ti puzza?
- UNO:** Di fregatura.
- DUE:** Ma che ti salta in mente? Secondo te si sono messi tutti d'accordo per imbrogliarci?
Da che mi ricordo tutte le mamme raccomandano ai bambini: «Non vi allontanate, non salite sulle colline! Potreste incontrare l'orco».
Anche i maestri non portano mai i bambini a passeggio da quelle parti. E mio papà, che è uno coraggioso, quando mi porta a pescare o a raccogliere i mirtilli, arriva a un certo punto del sentiero e poi dice: «Alt! Più in su non si può andare!». Mio papà non è uno che si inventa le storie.
- UNO:** Mica dico questo.
- DUE:** E allora? Non ho proprio capito quello che vuoi dire.



- UNO:** Dico che loro pensano che l'orco c'è davvero. Solo che nessuno l'ha visto da vicino.
Magari uno tanto tempo fa ha visto qualcosa di strano e poi è venuto giù e per farsi bello ha raccontato che sulle colline c'è un orco e così da allora nessuno ci va più.
- DUE:** Una volta mia zia Nicoletta ha detto che due tizi a caccia di fagiani non sono più tornati dalle colline. Paf! Spariti nel nulla.
- UNO:** Mmm. Tua zia Nicoletta li conosceva 'sti due?
- DUE:** E che ne so? Ma sai che sei noioso?
- UNO:** Io lassù ci voglio andare.
- DUE:** E vacci!
- UNO:** Credi che non avrei il coraggio?
- DUE:** No.
- UNO:** Sai che ti dico?
- DUE:** Sentiamo.
- UNO:** Domani io ci vado. Oggi no perché è già tardi, ma domani ci vado di sicuro.
- DUE:** Ecco, cominci già a rimandare a domani.
- UNO:** Scommetti che ci vado?
- DUE:** Scommetto.
- UNO:** Ma se ci vado e scopro qualcosa non ti racconto niente.
- DUE:** E perché?
- UNO:** Se sei tanto curioso, allora vieni su con me.
- DUE:** Credi che non avrei il coraggio?
- UNO:** No.
- DUE:** *(risentito)* Va bene. Allora domani ci andiamo.
- UNO:** Affare fatto.
(Si stringono la mano; buio o stacco.)

(Adattato da AA.VV., *Teatro per ragazzi. Sette autori sette commedie*, Erga Edizioni, Genova, 2007)

COMPETENZE ALLA PROVA



COMPrensione

1. Quali sono i nomi dei due attori?

.....

2. I due stanno giocando insieme, ma un bambino è stanco di quel gioco. Perché?

- a. Perché deve sempre correre.
- b. Perché cade spesso a terra.
- c. Perché ha perso e deve fare penitenza.

3. A quale nuovo gioco vuole giocare il primo bambino?

.....

4. Perché il secondo bambino è timoroso di questo nuovo gioco?

- a. Perché sulla collina teme di incontrare l'orco.
- b. Perché la collina è un luogo troppo lontano da loro.
- c. Perché teme che i suoi genitori lo sgridino.

COMPETENZE TESTUALI

5. La zia Nicoletta afferma che due uomini che hanno visto l'orco sono spariti nel nulla. Di chi si tratta?

.....

6. A quale tipologia testuale appartiene questo copione?

- a. È una commedia.
- b. È una tragedia.
- c. È un testo regolativo.

7. Trasforma il dialogo dei due personaggi da discorso diretto in discorso indiretto. Parti dalla battuta: «lo un'idea ce l'avrei...» dice Uno a Due, fino alla battuta di Uno: «Affare fatto!».

.....

8. Sottolinea nel testo quali persone raccontano storie sull'orco.



COMPETENZE LESSICALI

9. Nel copione, sono riportate alcune frasi tra parentesi. Come vengono definiti in teatro quei suggerimenti?
- Didascalie.
 - Differenze.
 - Drappeggi d'autore.
10. Che cosa significa l'espressione di Due «E allora tirala fuori» riferita alla idea di Uno di fare un nuovo gioco?
- Esternare l'idea.
 - Tirar fuori l'idea dalla tasca.
11. Rileggi l'ultima parte del dialogo in cui Uno dice di voler andare sulla collina e invita l'amico Due ad andare con lui. Poi riporta il dialogo in forma indiretta.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

12. Secondo Due, se l'orco vedesse i due amici li afferrerebbe e li mangerebbe. Per ciascun verbo inserisci la spiegazione corrispondente.

mangiare qualcosa con avidità – ingoiare qualcosa –
sminuzzare qualcosa – ridurre qualcosa in minuscoli frammenti

- Divorare:
- Masticare:
- Tritare:
- Inghiottire:

PRODUZIONE

13. **Lavoro di gruppo.** Traendo spunto dal brano teatrale letto, insieme ad alcuni compagni scrivi un breve testo teatrale, in cui cercate di suscitare paura negli spettatori.